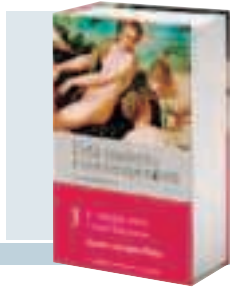




**La copertina**  
La ribelle verde  
che sfida  
lo Zar Putin  
NICOLA  
LOMBARDOZZI



**A richiesta l'opera curata da Umberto Eco**  
L'età moderna e contemporanea  
il 3° volume del Cinquecento

**Gli spettacoli**  
Celentano boom  
Rock Economy  
fa il pieno in tv  
ANTONIO DIPOLLINA  
CARLO MORETTI

ANTONY MORATO  
SHOP AT WWW.MORATO.IT

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

ANTONY MORATO  
SHOP AT WWW.MORATO.IT



SS-1F \* www.repubblica.it

Anno 37 - Numero 240 € 1,20 in Italia

mercoledì 10 ottobre 2012



9 770390 107009 21010

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA: PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,20; PROV. NU-OR CON LA NUOVA SARDEGNA € 1,20 (CON IL VEN ED € 1,50); AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; REGNO UNITO LST 1,80; REPUBBLICA Ceca CZK 84; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVIZZERA FR 3,00; UNGERIA FT 495; U.S.A. \$ 1,50

## Manovra da 11,6 miliardi, c'è anche l'operazione "cieli bui": luci spente di notte. Esodati, la Ragioneria bocchia la riforma. La Cgil in trincea

# Stangata per la sanità e gli statali

### Ipotesi taglio dell'Irpef per i redditi bassi. Federalismo, le Regioni protestano

**R2**  
Poter morire  
come mio suocero  
senza più  
accanimento

**L'analisi**

Il ritorno alla realtà  
e il sogno fiscale

MASSIMO GIANNINI

**B**ENTORNATI nel mondo reale. Immersi nel fango della questione morale e nel carosello della campagna elettorale, i partiti della strana maggioranza si erano quasi dimenticati dell'emergenza economica italiana.

SEGUE A PAGINA 43

**Dossier**

Arriva la Tobin tax  
anche senza Londra

MAURIZIO RICCI

**A**LLA fine, la Tobin tax, la tassa fiscale sugli affari della finanza, arriva davvero. C'è chi dice subito, già nel 2013, come il governo italiano che, alla fine, si è schierato a favore. E c'è chi dice dal 2014. In effetti, il varo è avvenuto un po' a sorpresa.

SEGUE A PAGINA 9

ROMA — Il governo ha illustrato alle parti sociali la legge di stabilità e, per rastrellare 10-12 miliardi, il Tesoro ha proposto una serie di tagli a Regioni, enti locali e alcuni ministeri. Pesante in particolare la dieta imposta alla Sanità: la sforbiciata raggiungerebbe il miliardo e mezzo. Critiche da Pd e sindacati mentre le Regioni protestano anche per la riforma del Titolo V della Costituzione. In arrivo la Tobin tax. Fronte esodati, la Ragioneria bocchia la proposta di riforma. Espunta l'ipotesi di taglio dell'Irpef per i redditi più bassi.

SERVIZI DA PAGINA 2  
A PAGINA 7

**Visita-lampo da Samaras**

Scontri ad Atene per la Merkel  
La Cancelliera: restate nell'euro



Le manifestazioni anti tedesche di Atene

LIVINI A PAGINA 11

**LA WEIMAR  
GRECA**

BARBARA SPINELLI

**F**ORSE si muove qualcosa, nella mente della potenza tedesca che da anni comanda in Europa sapendola solo dividere, non guidarla e federarla?

SEGUE A PAGINA 30

BILL KELLER

**U**N MESE fa, risvegliatosi dall'anestesia in un ospedale inglese, Anthony Gilbey trova al capezzale la figlia e un medico di turno. L'intervento non è riuscito, lo informa il dottore. Non c'è niente da fare. «Sto morendo?», chiede. «Sì», tentenna il medico. «Papà, stai morendo», conferma la figlia. «Allora, niente più bisboccia». «Ne faremo, eccome», gli promette lei, mia moglie. Il paziente si mette a ridere. Sei giorni dopo, a pochi mesi dal suo ottantesimo compleanno, muore.

A mio suocero fu detto che l'ospedale aveva fatto il possibile, però non era del tutto vero. Certo, i medici non potevano far nulla contro l'inoperabile tumore, ma avrebbero potuto mantenere in funzione con la dialisi i suoi reni ormai compromessi, somministrargli insulina per controllare il diabete. Il pacemaker avrebbe continuato a far battere il cuore, perciò una terapia aggressiva avrebbe potuto prolungare per qualche tempo la sua vita. Molti lo avrebbero fatto.

L'ospedale dove lui era ricoverato però offre ai pazienti un protocollo chiamato Liverpool Care Pathway for the Dying Patient, un percorso di assistenza concepito negli anni Novanta a Liverpool in un istituto di cura per tumori come alternativa più umana all'accanimento terapeutico praticato su pazienti ormai prossimi alla morte. «Il giuramento di Ippocrate spinge i medici ospedalieri a curare in ogni caso il paziente, sino al momento del decesso», dice Sir Thomas Hughes-Hallett, ex direttore del centro.

SEGUE A PAGINA 51

## La mossa dell'ex premier per allearsi con il centro. Casini: basta stop and go

# Berlusconi apre al Monti bis

### “Pronto a non ricandidarmi”

**La polemica**

Il moderato  
immaginario

PIERO IGNAZI

**L**EPRIARIE non riguardano solo il Partito democratico e i suoi alleati. Hanno un impatto sistemico. Con la loro onda d'urto investono anche il fronte opposto.

SEGUE A PAGINA 43

**Il retroscena**

Il “Grazie, no”  
del Professore

FRANCESCO BEI

**N**O, grazie. Sondato nuovamente nei giorni scorsi da Berlusconi sulla possibilità di guidare uno schieramento conservatore alle elezioni, Mario Monti ha ribadito per l'ennesima volta il suo «no».

SEGUE A PAGINA 13

ROMA — L'ex presidente del Consiglio e anima del Pdl, Silvio Berlusconi, si è detto «pronto a non ricandidarmi» pur di favorire un'alleanza di centro. Il progetto del Cavaliere sarebbe quello di un Monti-bis. Lo stesso obiettivo degli ex alleati del Terzo polo. L'Udc valuta con cautela l'escetticismo la novità. E se il segretario del partito, Lorenzo Cesa, commenta con un «se sono rose fioriranno», il leader centrista Pier Ferdinando Casini ha detto ai suoi che è stanco di queste giravolte, di questi stop e ripartenze.

SERVIZI ALLE PAGINE 12 E 13

**Il caso**

Reggio in mano ai boss  
sciolti il Comune

GIUSEPPE BALDESSARRO  
ATTILIO BOLZONI

**L**REGGIO CALABRIA A 'ndrangheta non ha più il suo governo. E Reggio, che fino all'ultimo ha resistito per non farsi «umiliare» e «criminalizzare» da qualche burocrate del ministero dell'Interno, adesso ha perso il suo onore.

SEGUE A PAGINA 15  
CON UN ARTICOLO  
DI ALBERTO CUSTODERO

Chiede la riassunzione  
Schettino  
licenziato  
fa causa



A PAGINA 19

**La storia**

Se un asino a scuola  
diventa premio Nobel

PIERGIORGIO ODIFREDDI

**D**ICEVA lo storico Edward Gibbon che l'educazione è sempre inutile, eccetto nei casi in cui è superflua. Se fosse vero, la scuola andrebbe chiusa a tutti, eccetto che ai geni. E in breve tempo il mondo sarebbe popolato di analfabeti e ignoranti, perché la gente normale fatica forse a diventare umana andando a scuola.

SEGUE A PAGINA 21  
CON UN ARTICOLO  
DI ELENA DUSI

**domus** IN EDICOLA

NUMERO SPECIALE

Nuovi modelli di sviluppo urbano in tempo di crisi

www.domusweb.it www.facebook.com/domus @domusweb

IL NUOVO LIBRO DI  
**BENEDETTA PARODI**  
METTIAMOCI  
A CUCINARE

Rizzoli

DIRETTAMENTE DA I MENU DI BENEDETTA



# Da Einstein all'ultimo Nobel se in classe il genio era un somaro

## Spunta la pagella del biologo premiato a Stoccolma: "Un disastro"



**Albert Einstein**

Non ammesso al Politecnico

A 16 anni fu bocciato all'esame di ammissione al Politecnico di Zurigo. Ma in fisica e matematica ha sempre avuto voti alti



**Wolfgang Amadeus Mozart**

Ammesso per un soffio all'Accademia

Solo per un pelo, a 14 anni, passò l'esame di ammissione dell'Accademia Filarmonica di Bologna



**Alessandro Manzoni**

"Svegliato e insofferente"

I maestri dei collegi religiosi in cui fu costretto a studiare lo descrivono come un allievo svegliato e insofferente



**Stephen Hawking**

"Svegliato"

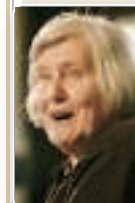
All'università studiava non più di un'ora al giorno e si annoiava a morte. Nonostante questo, è diventato il maggiore esperto di buchi neri al mondo



**Charles Darwin**

Allievo distratto

Agli esami universitari preferiva le battute di caccia e l'equitazione. Rischio di dover intraprendere la carriera religiosa



**Margherita Hack**

Rimandata in matematica

A causa di un dissidio con l'insegnante di matematica, l'astrofisica fiorentina venne rimandata in terza media



**Giuseppe Verdi**

Non ammesso al conservatorio

Non venne ammesso al conservatorio di Milano per aver superato i limiti di età e per la scorretta posizione delle mani sul pianoforte



**Thomas Edison**

Lavorava anziché studiare

Aveva difficoltà d'udito e anziché studiare vendeva giornali e dolci sui treni. E lui, tuttavia, che registrerà il brevetto della lampada elettrica a incandescenza



**Michael Faraday**

Studente lavoratore

La sua famiglia era poverissima. Lui smise di andare a scuola e imparò lavorando come apprendista da un libraio



**Craig Venter**

Mediocre liceale

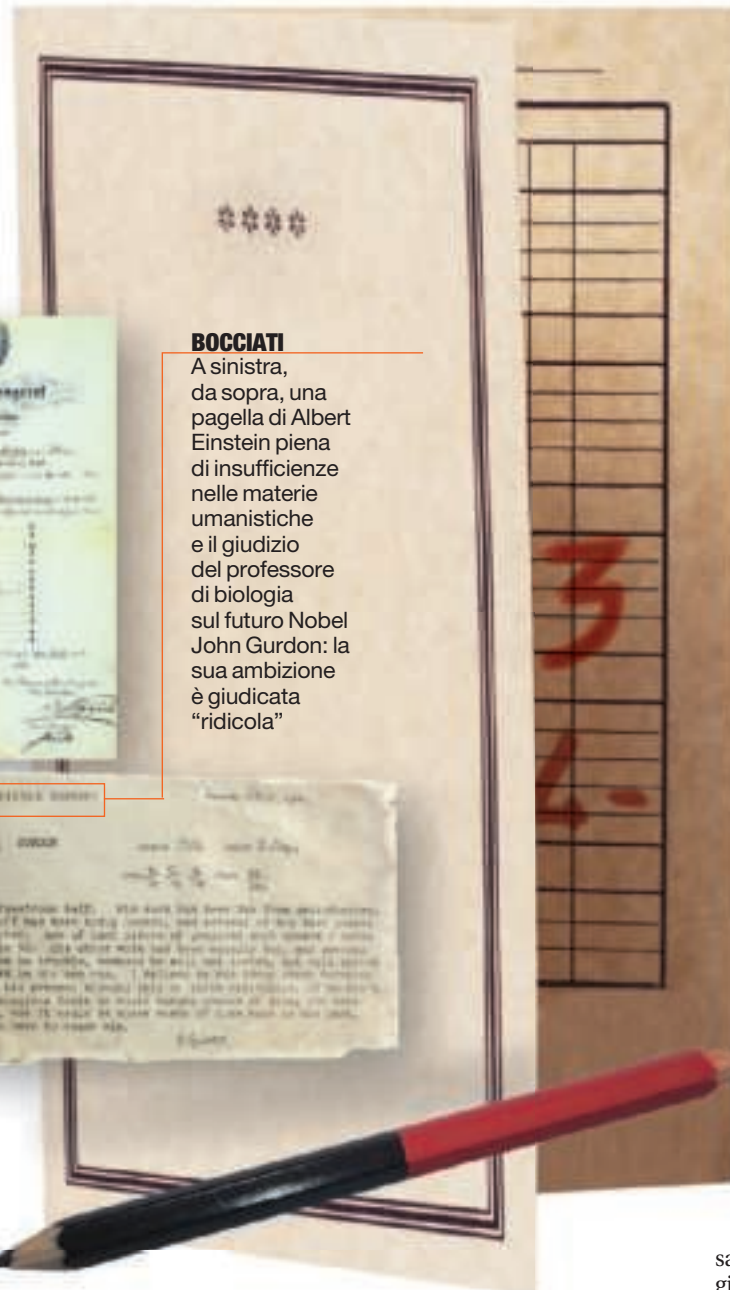
Vela e surf lo appassionavano più degli studi. Così, le sue pagelle ai tempi del liceo erano piene di C e D.

ELENA DUSI

PER togliersi il sassolino dalla scarpa ci ha messo 64 anni. Ma l'effetto è stato grandioso. Il Nobel per la Medicina John Gurdon, giudicato al liceo troppo stupido per fare lo scienziato, ha dedicato ieri al suo prof una frase pronunciata con un ghigno di vittoria: «Andavo a scuola. A 15 anni seguì il mio primo semestre di scienze. Il professore nel giudizio finale scrisse che la mia idea di questo mestiere era ridicola. Le sue frasi posero fine al mio rapporto con la scienza a scuola».

La pagella della Eton School è incominciata e appesa nello studio di Gurdon a Cambridge: «Quando gli esperimenti non riescono, mi diverto a pensare che l'insegnante avesse ragione». Il giovane John nel 1949 aveva avuto il punteggio più basso fra i 250 ragazzi del corso di biologia. «È stato un semestre disastroso» scrisse l'insegnante. «Il suo lavoro è stato di gran lunga insoddisfacente. Imparare male i fogli dei suoi test sono pieni di strappi. In una prova ha preso il punteggio di 2 su 50. Spesso si trova in difficoltà perché non ascolta, ma insiste a fare le cose di testa sua. Ho sentito che Gurdon ha intenzione di diventare scienziato. Allo stato attuale, mi sembra una cosa ridicola. Se non può nemmeno imparare i fatti basilari della biologia, non ha chance di fare il lavoro di uno specialista. Sarebbe una pura perdita di tempo per lui e per quelli che dovranno insegnargli».

Quanto ad acume predittivo, il prof di Gurdon era in buona compagnia. Quello di Einstein scrisse: «Non arriverà mai da nessuna parte». E il padre della relatività sembrò dargli ragione quando a 16 anni fu respinto dal Politecnico di Zurigo. Ma non è vero che i suoi punti deboli fossero matematica e scienze, anzi. Einstein aveva voti bassi in francese, geografia e disegno. Peggio di lui Stephen Hawking, che degli anni universitari ricorda «la noia e la sensazione che non ci fosse nulla per cui



**BOCCIATI**

A sinistra, da sopra, una pagella di Albert Einstein piena di insufficienze nelle materie umanistiche e il giudizio del professore di biologia sul futuro Nobel John Gurdon: la sua ambizione è giudicata "ridicola"

valesse la pena sforzarsi». L'astrofisico inglese studiava non più di un'ora al giorno, non si sentiva dotato e confessò di aver imparato a leggere a 8 anni. Ma quando a 21 gli diagnosticarono la Sla, ha raccontato, ricevette una frustata: «Capii che sarei morto presto e che c'erano molte cose da fare prima».

«Un ragazzo al di sotto degli standard comuni di intelletto» secondo i suoi insegnanti e «una disgrazia per sé e la famiglia» secondo suo padre. Charles Darwin, dopo un'esperienza disastrosa a medicina, fu apostrofato dal genitore così: «Non pensi ad altro che alla caccia e ai cani». Il giovane Charles fu indirizzato verso la carriera religiosa, ma per fortuna della teoria dell'evoluzione risultò un disastro anche lì. Di Thomas Edison a 8 anni il suo maestro disse che era «confuso». Sua madre lo ritirò dal-

**"Impara a fatica voto 2 su 50" il giudizio di un docente su John Gurdon**

la scuola dopo tre anni per educarlo personalmente. Non scienziato ma politico, Churchill era secondo il maestro delle elementari «un costante disturbo, sempre pronto a ficcarsi in qualche guaio».

Il sistema educativo anglosassone non è il solo a soffocare i giovani geni. Margherita Hack in terza media fu rimandata in matematica e oggi ricorda: «Studiavo, ma il professore mi aveva preso in uggia. Tenevo sempre gli occhi bassi facendo finta di leggere qualcosa sotto al banco. Ma non avevo nulla, era solo uno scherzo. Un giorno lui si avventò su di me e trovò un giornale dentro alla cartella, che però era chiusa, arrabbiandosi moltissimo. Comunque è vero, la scienza studiata a scuola è molto diversa da quella che si affronta più tardi, come professione». A disagio con matematica e scienza era anche Rita Levi Montalcini. Ma il futuro Nobel per la medicina attribuì le sue difficoltà al fatto che le medie Margherita di Savoia di Torino puntavano a formare brave spose e madri di famiglia. Non scienziate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il riconoscimento

## Fisica, vincono Haroche e Wineland padri dei supercomputer del futuro

L'IMPREVEDIBILE mondo della meccanica quantistica, dove a livello dell'infinitamente piccolo le normali leggi della fisica cessano di funzionare, è stato premiato ieri con il Nobel. A vincerlo sono stati il francese Serge Haroche (foto sopra) e l'americano David Wineland, capaci di osservare e manipolare singoli atomi o fotoni: la premessa per realizzare un computer quantistico che funzioni alla velocità della luce. Fra le ricerche citate nella motivazione c'è un esperimento italiano, condotto alla Sapienza di Roma da Paolo Mataloni e Francesco De Martini.



## LA SCUOLA, PER LORO UN MALE NECESSARIO

PIERGIORGIO ODIFFREDDI

(segue dalla prima pagina)

MA LASCIATA a se stessa rimane sicuramente animale. Con buona pace di Gibbon, è più probabile che la scuola sia sempre necessaria, eccetto nei casi in cui è dannosa. Le porte delle scuole devono dunque rimanere aperte a tutti, eccetto a chi è in grado di sviluppare un pensiero indipendente e di guardare al mondo con uno sguardo non convenzionale. Cercare infatti di imbrigliare una tale persona nel sapere comune può appunto tarpargli

le ali, e impedirgli di sviluppare le proprie potenzialità. E se non lo fa, crea comunque un ostacolo contro il quale il genio si trova a scontarsi, a volte in maniera tragica e con risultati fatali. È il caso di Évariste Galois, ad esempio, l'inventore dell'algebra moderna, che fu rifiutato per due volte all'École Polytechnique per la sua incapacità di superare gli esami convenzionali, e morì in duello a vent'anni. Meno tragici, ma sempre emblematici, sono i casi di Albert Einstein ed Henri Poincaré, i due massimi fisici teorici del periodo a cavallo tra Ottocento e

Novecento, che trovarono entrambi molte difficoltà a scuola.

Naturalmente, un genio che non vada a scuola rischia di diventare un fenomeno da baraccone, con una cultura squilibrata e incompleta. Per questo la scuola dovrebbe cercare di «dare a ciascuno secondo i propri bisogni intellettuali, e pretendere da ciascuno secondo le proprie possibilità mentali». Ma chi potrebbe pensare e programmare una tale scuola, se non un genio? Cioè, una delle persone meno adatte a farlo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA